

Regolamento della Polizia Municipale di Palermo

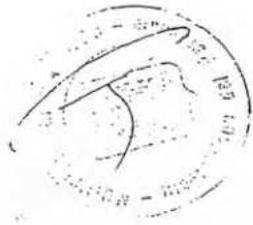
**Approvato con delibera di
Consiglio Comunale n.100
del 02/05/1996**

Indice	pag. 1
Norme di recepimento	pag. 3
Preambolo.....	pag. 4
art. 1 - Corpo di Polizia Municipale	pag. 5
art. 2 - Funzioni del Sindaco	pag. 5
art. 3 - Funzioni degli appartenenti al Corpo.....	pag. 5
art. 4 - Organico del Corpo di Polizia Municipale.....	pag. 7
art. 5 - Criteri di determinazione del numero degli addetti al... servizio di P.M. - qualifiche funzionali	pag. 7
art. 6 - Organizzazione operativa del Corpo di P.M..... - dotazione organica del Comando e delle circoscrizioni area di vigilanza area tecnico amministrativa e dei servizi speciali	pag. 8
art. 7 - Assegnazione dei mezzi e delle mansioni.....	pag. 9
art. 8 - Dipendenza gerarchica.....	pag. 10
art. 9 - Attribuzioni del Comandante.....	pag. 10
art. 10 - Attribuzioni dei Dirigenti di P.M.....	pag. 11
art. 11 - Attribuzioni dei Funzionari di P.M.....	pag. 11
art. 12 - Attribuzioni degli Istruttori direttivi-Isp.Sup.di P.M..	pag. 12
art. 13 - Attribuzioni degli Istruttori di P.M.(ex Capi Sett.)....	pag. 12
art. 14 - Attribuzioni degli Agenti di P.M.....	pag. 13
art. 15 - Accesso al Corpo.....	pag. 16
ART. 16 - Nomina e progressione di carriera.....	pag. 16
art. 17 - Formazione professionale.....	pag. 18
art. 18 - Uniforme di servizio.....	pag. 18
art. 19 - Distintivi di qualifica.....	pag. 19
art. 20 - Arma di ordinanza.....	pag. 19
art. 21 - Strumenti e mezzi in dotazione.....	pag. 19



rt. 22 - Servizi in uniforme.....	pag. 20
rt. 23 - Tessera di servizio.....	pag. 20
rt. 24 - Finalità generali dei servizi.....	pag. 20
rt. 25 - Mobilità.....	pag. 21
rt. 26 - Servizi esterni.....	pag. 21
rt. 27 - Servizi interni.....	pag. 22
rt. 28 - Obbligo di intervento e di rapporto.....	pag. 22
rt. 29 - Ordine di servizio.....	pag. 23
rt. 30 - Divieto di distacco o comando.....	pag. 23
rt. 31 - Servizi esterni presso altre Amministrazioni.....	pag. 24
rt. 32 - Prolungamento del servizio.....	pag. 24
rt. 33 - Mobilitazione dei servizi.....	pag. 25
rt. 34 - Reperibilità degli appartenenti al Corpo.....	pag. 25
rt. 35 - Norme generali di comportamento.....	pag. 25
rt. 36 - Rapporti interni al Corpo.....	pag. 25
rt. 37 - Doveri.....	pag. 26
rt. 38 - Saluto.....	pag. 27
rt. 39 - Disciplina.....	pag. 27
rt. 40 - Segnalazioni particolari.....	pag. 27
rt. 41 - Accertamenti sanitari.....	pag. 28
rt. 42 - Minute spese di mantenimento.....	pag. 28
rt. 43 - Attività sportive, culturali e assist. istituzionalizzate	pag. 28
rt. 44 - Disposizioni finali.....	pag. 29

NORME DI RECEPIMENTO



I principi generali contenuti:

- nella Legge 07.03.1986, n.65, recante norme sull'ordinamento della Polizia Municipale.
- nel Decreto del Ministero dell'Interno 04.03.1987, n.145, concernente l'armamento degli appartenenti alla Polizia Municipale ai quali è conferita la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza;
- nella Legge della Regione Siciliana dell'1.08.1990, n.17, in materia di Polizia Municipale;
- nel Decreto 4 settembre 1993 dell'Assessorato degli Enti locali della Regione Siciliana, pubblicato in G.U. n.48 del 09.10.1993 p.I, relativo all'approvazione dello schema di regolamento della Polizia Municipale;
- nel Decreto dell'Assessore EE.LL. del 15.03.1993, riguardante caratteristiche delle uniformi degli addetti ai servizi di Polizia Municipale, recepito con Delibera Comm.le n.180 del 13.10.1993, recante anche integrazione e modifiche all'art.34 del Reg. Org. del Corpo di P.M., già modificato con Delibera di G.M. n.4616 del 15.12.1989 esecutiva ai sensi di legge;

formano il presente Regolamento Organico, Disciplinare e di Servizio del Corpo di Polizia Municipale di Palermo.

PREAMBOLO



La città di Palermo nello spirito dei valori affermati nello Statuto cittadino, individua nella figura professionale del Vigile Urbano, una importantissima funzione sociale ed un servizio di alto valore alla comunità cittadina

Interprete nella quotidianità delle scelte di legalità dell'Amministrazione, egli è principale veicolo nella comunità delle diverse municipalità, sui luoghi di lavoro e nell'adempimento di tutte le funzioni previste dal presente Regolamento.

Egli è tutore delle regole della comunità e punto di riferimento per i cittadini ed in particolare per i più deboli fra essi.

E' canale di socializzazione nelle realtà più degradate della città.

E' tramite efficace di comunicazione e di rapporto personale e positivo con la cittadinanza, attraverso l'adozione di comportamenti atti a sollecitarne la fiducia e l'impiego di ogni mezzo efficace ad ottenere il rispetto e il consenso nei confronti delle regole che la comunità si dà.

ARTICOLO 1:

Corpo di Polizia Municipale

I servizi di polizia municipale del Comune di Palermo sono disciplinati dal presente Regolamento in conformità alla Legge nazionale 7 marzo 1986 n.65 e in applicazione della Legge regionale 1° agosto 1990 n.17, giusto Decreto dell'Assessorato EE.LL. della Regione Siciliana del 4/9/1993.

Le norme del regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia senza distinzione di qualifica.

ARTICOLO 2:

Funzioni del Sindaco

Il Sindaco, o l'Assessore delegato, sovrintende al Corpo, esercita l'alta vigilanza e impartisce le opportune direttive generali al Comandante ai sensi dell'art.2 della Legge, 7 marzo 1986 n.65.

Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o dei singoli agenti di P.M. al di fuori di quelle previste per legge.

ARTICOLO 3:

Funzione degli appartenenti al Corpo

Nell'ambito del territorio comunale, al Corpo di Polizia Municipale sono demandati i seguenti compiti:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione o dall'Amministrazione Comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, del commercio della tutela dell'ambiente, dell'igiene dei pubblici esercizi;
- b) assolvere funzioni di polizia amministrativa attribuite al Comune dalle leggi vigenti;
- c) prestare soccorso e svolgere funzioni di protezione civile in occasione di pubbliche calamità o disastri, d'intesa con gli organi competenti nonchè in caso di privati infortuni;

- d) adempiere compiti di polizia giudiziaria e/o funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 7 marzo 1986 n.65, nonché delle disposizioni vigenti del Codice di procedura penale;
- e) raccogliere notizie o effettuare accertamenti e rilevazioni, anche su richiesta degli organi comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali;
- f) concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi e con le procedure dell'art.3 della Legge 7.3.1986 n.65;
- g) prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire - su disposizioni del Sindaco - la scorta d'onore al Gonfalone del Comune e, sempre nell'ambito comunale, a quello della Regione;
- h) vigilare perchè siano osservate le prescrizioni della Pubblica Amministrazione a tutela del patrimonio comunale;
- i) segnalare le deficienze rilevate o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di pericolo per la pubblica incolumità;
- l) provvedere all'espletamento dei servizi di polizia stradale ai sensi delle norme del Codice della Strada;
- m) collaborare con le forze di polizia dello Stato nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti Autorità.

Nei casi d'urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo che ne dà comunicazione al Sindaco non appena possibile.

- n) assicurare il servizio di scorta e tutela alle Autorità Comunali, su disposizione dell'apposito Comitato Provinciale di Sicurezza, che sarà effettuato esclusivamente da operatori volontari che avranno conseguito l'abilitazione prevista tramite specifico corso di addestramento, simile a quello frequentato dagli operatori del settore delle forze di Polizia di Stato, disposto dall'Amministrazione Comunale.

Su parere della personalità da tutelare il Comandante del Corpo disporrà per l'impiego in servizio del personale prescelto fra i suddetti.

Tale servizio può essere espletato solo dai predetti operatori ricompresi nel limite massimo di 45 anni di età.

ARTICOLO 4:

Organico del Corpo di Polizia Municipale

La struttura gerarchico-funzionale del Corpo di P.M. è determinata in aderenza ai criteri stabiliti dalla tabella A annessa all'art.4 del Decreto 4.9.1993 dell'Assessorato EE.LL. della Regione Siciliana, come da criteri riportati nel seguente articolo 5:

La Pianta Organica del Corpo di Polizia Municipale è resa esecutiva da apposita deliberazione del Consiglio Comunale debitamente approvata dall'Organo Tutorio.

In detta Pianta Organica, ai sensi ed agli effetti dell'art.25 della richiamata Circolare dell'Assessorato EE.LL., è prevista la integrazione di un ulteriore contingente di personale comunale, inserito in profili professionali dell'area tecnico-amministrativa e dei servizi generali, in misura non superiore al 15% degli addetti al Corpo, a supporto di tutte le attività di gestione, informatizzazione, dattilografia, archivio e mansioni esecutive ed ausiliare in genere.

Il personale comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta.

ARTICOLO 5:

Criteri di determinazione del numero degli addetti al servizio di P.M.

QUALIFICA FUNZIONALE - Collaboratori di Vigilanza

PROFILO PROFESSIONALE - Agenti di Polizia Municipale V° livello:

- in relaz. al numero degli abitanti (cens.91/698.556)	- 1 su 800	n.	873
- in relaz. al numero dei quartieri Amministrativi (25)	2 su 1	n.	50
- in relaz. al territorio (Ettari 15.876)	- 1 su 1000	n.	16
- in relaz. al numero dei plessi scolastici (351)	- 1 su 1	n.	351
- aumento del 15% in relazione alle esigenze dettate dallo sviluppo edilizio, viario, dagli insediamenti industriali, commerciali e turistici e da motivazioni connesse al mantenimento dell'ordine e sicurezza pubblica per la prevenzione e repressione della microcriminalità, connessa anche al fenomeno mafioso inserito nella realtà locale	+ 15%	n.	194
		sub.tot.	n. 1.484

QUALIFICA FUNZIONALE - Istruttore di Vigilanza
 PROFILO PROFESSIONALE - Ispettori di Polizia Municipale VI° Livello:

- in relaz. al numero dei Collaboratori di Vigilanza - 1 su 3 n. 495

QUALIFICA FUNZIONALE - Istruttori Direttivi di Vigilanza
 PROFILO PROFESSIONALE - Ispettori Superiori di P.M. VII° Livello:

- in relaz. al numero degli Istruttori di Vigilanza - 1 su 5 n. 99

QUALIFICA FUNZIONALE - Ispettori (Funzionari)
 PROFILO PROFESSIONALE - Funzionari di Polizia Municipale VIII° Livello:

- in relaz. al numero degli Istruttori Direttivi - 1 su 5 n. 20

QUALIFICA FUNZIONALE - Ispettori Superiori .
 PROFILO PROFESSIONALE - Dirigente di Polizia Municipale (1°Dirigenziale):

- in relaz. al numero dei Funzionari -- 1 su 3 n. 7

QUALIFICA FUNZIONALE - Dirigente di Vigilanza
 PROFILO PROFESSIONALE - Dirigente Superiore di P.M. (2°Dirigenziale)

- in relaz. al numero dei Dirigenti (1°Dirigenziale) 1 su 2 n. 2

QUALIFICA FUNZIONALE - Dirigente di Vigilanza
 PROFILO PROFESSIONALE - Comandante (2°Dirigenziale) n. 1

T O T A L E n. 2.108

La corrispondenza tra qualifiche funzionali e profili professionali è così stabilita:

Livello	Qualifica funz.le	Profilo prof.le	Organico
2°D.	Dirig.di Vigil. -	Comandante	1
2°D.	Dirig.di Vigil. -	Dirigente Sup.di P.M.	2
1°D.	Dirigente -	Dirigente di P.M.	7
VIII	Funzionario -	Funzionario di P.M.	20
VII	Istr.Dirett. -	Ispettore Sup.di P.M.	99
VI	Istruttore -	Ispettore di P.M.	495
V	Collaboratore -	Agente di P.M.	1.484
			<u>2.108</u>

ARTICOLO 6:

Organizzazione operativa del Corpo di P.M.

Il servizio di P.M. svolto nell'ambito di competenza territoriale del Comune di appartenenza va improntato al principio del decentramento per Circostrizioni, Quartieri, Settori o Zone (da ritenere strumenti di decentramento diverso dal decentramento amministrativo e che, quindi, possono non coincidere con quest'ultimo), in relazione agli insediamenti urbanistici, alle condizioni viarie, in adeguamento alla realtà locale dettata dallo sviluppo socio-economico e del territorio.

Per la realizzazione dei propri compiti istituzionali, il Corpo di P.M. si avvale quindi di strutture articolate interdipendenti, ciascuna delle quali opera nell'area di intervento predeterminata.

Per lo svolgimento delle attività programmatiche devolute alla loro competenza, il Comando del Corpo e le strutture circostrizionali, sono dotate dall'Amministrazione di locali ricettivi, delle attrezzature e degli strumenti rispondenti alle esigenze funzionali ed operative dei singoli uffici.

La dotazione di organico del Comando e delle varie circostrizioni è disposta dal Comandante del Corpo, responsabile del servizio di Polizia Municipale, con apposito Organigramma, in proporzione della consistenza della forza in organico effettivamente presente ed in relazione agli insediamenti urbanistici e socio-economici del territorio, previo intesa con il Sig. Sindaco o Assessore Delegato.

Alla circostrizione sovrintende un Dirigente designato dal Comandante, nei confronti del quale il Preposto è responsabile del servizio e dell'impiego operativo del personale assegnato alla circostrizione medesima.

L'attività di coordinamento di più circostrizioni è esercitata dai 2° Dirigenti Superiori all'uopo designati dal Comandante del Corpo (a norma del comma II, lett.g., art.9 del presente regolamento).

I Dirigenti le sottoscrizioni sono tenuti ad uniformarsi alle disposizioni impartite dal Comandante del Corpo e dai Dirigenti Superiori addetti al coordinamento delle circostrizioni.

Il Comandante del Corpo, settimanalmente, convoca la conferenza di servizio dei Dirigenti Coordinatori e dei Dirigenti responsabili di Circostrizioni, per la programmazione di attività di intervento e la elaborazione delle ipotesi finalizzate al conseguimento degli obbiettivi in termini di qualità, quantità e tempestività, della correttezza amministrativa e della efficienza della gestione.

ARTICOLO 7:

Assegnazione dei mezzi e delle mansioni.

Il Comandante del Corpo dispone per la dotazione delle attrezzature automotomezzi, beni tecnici e strumentali e quanto altro occorra per il buon andamento del servizio, al Comando ed alle Circostrizioni, secondo le esigenze e la disponibilità.

Nell'ambito dei settori cui sono stati assegnati gli operatori di vigilanza espletano tutti i compiti di polizia municipale, in relazione ai compiti affidati e agli ordini ricevuti, nel rispetto della qualifica funzionale posseduta.

ARTICOLO 8:

Dipendenza gerarchica

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

ARTICOLO 9:

Attribuzioni del Comandante

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore delegato, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto il Comandante:

- a) emana le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'Amministrazione di cui all'art.2 del presente regolamento;

- b) dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
- c) assicura i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con le altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le direttive stabilite dal Sindaco ai sensi del 3° comma dell'art.3 della L.17.90;
- d) mantiene i rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organismi del Comune o di altri enti secondo le necessità operative;
- e) rappresenta il Corpo di Polizia Municipale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- f) inoltra all'Amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi;
- g) provvede ad attribuire ai secondi dirigenti la responsabilità del coordinamento o della Direzione di più strutture subordinate.

In caso di assenza temporanea, il Comandante è sostituito dall'addetto di qualifica più elevata presente in servizio e, a parità di qualifica, dal più anziano

ARTICOLO 10:

Attribuzioni dei Dirigenti di P.M.

I Dirigenti di P.M., di ogni ordine e grado, coadiuvano il Comandante nella direzione tecnica, disciplinare e amministrativa del Corpo.

Gli stessi dovranno assicurare mediante turnazione la pronta reperibilità.

Essi svolgono attività di studio, ricerca e programmazione del lavoro, verificandone i risultati, e sono responsabili della struttura o Ufficio affidati alla loro direzione, nonchè dell'impiego tecnico operativo e della disciplina del personale che vi è addetto.

In particolare:

- coordinano e controllano i servizi loro affidati;
- emanano ordini di servizio e stabiliscono le modalità di esecuzione;
- elaborano relazioni, pareri e schemi di provvedimenti amministrativi e regolamentari, nonchè circolari esplicative di norme e di leggi ad uso del personale dipendente.

ARTICOLO 11:

Attribuzioni dei funzionari di P.M.

Coordinano e controllano i servizi loro affidati e rispondono del loro buon andamento nonché dell'impiego e della disciplina del personale addetto.

Nell'ambito delle strutture o servizi loro assegnati:

- emanano ordini di servizio e le relative modalità di esecuzione, forniscono istruzioni normative e operative al personale subordinato e ne curano l'assegnazione e il coordinamento;
- avanzano proposte per il miglioramento dei servizi.

ARTICOLO 12:

Attribuzioni degli istruttori direttivi - Ispett. Sup. di P.M.

- L'istruttore direttivo coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni.
- Svolge funzioni di coordinamento e controllo dei settori o uffici che gli sono affidati e del cui buon andamento è responsabile.
- Fornisce l'assistenza necessaria al personale dipendente sull'espletamento del servizio partecipandovi direttamente.
- Vigila sulla disciplina e il comportamento del personale dipendente e ne cura l'istruzione e l'aggiornamento.
- Assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori
- Disimpegna servizi di particolare rilievo ed esegue interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici.
- Istruisce pratiche di particolare rilievo connesse all'attività di P.M. e redige relazioni e rapporti giudiziari e amministrativi in aderenza alle vigenti normative di legge.

ARTICOLO 13:

Attribuzioni degli Ispettori di P.M. (ex Capi Settore)

L'Ispettore di P.M. svolge tutti i compiti di cui al corrispondente profilo professionale ricompresi nelle vigenti normative di legge.

Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono affidati.

Ha compiti di coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore.

Può, all'occorrenza, sostituire l'Ispettore Superiore di P.M. di cui all'art. 12 nelle attività di Polizia Giudiziaria.

ARTICOLO 14:

Attribuzione degli Agenti di P.M.

Gli Agenti di P.M. espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto.

In particolare hanno il compito di:

- vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nel territorio comunale;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti, delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare;
- accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti;
- tenere costantemente condotta esemplare, contegno e modi corretti e urbani, rinviando ai superiori per eventuali elementi di contestazioni insorte;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessaria l'opera loro;
- essere premurosi e disponibili con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza;
- ricevere o dare informazioni, praticare ricerche ed accertamenti relativi a servizi comunali;

- vigilare sul patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- esercitare nelle zone in cui espletano il loro servizio, il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di Polizia Urbana, di Annona, di Commercio, di Polizia Amministrativa, di Edilizia, di Igiene, di tutela ambientale e monumentale, etc.....;
- intervenire prontamente per sedare risse o litigi richiedendo, se necessario, l'intervento degli altri organi di Polizia;
- prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite informandone il Comando e le Autorità competenti, specie se hanno motivo di ritenere che il fatto sia in relazione con azione delittuosa;
- evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione dell'Autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;
- intervenire nei confronti di tutte le persone in evidenti condizioni di menomazione psichica, per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
- accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del Comando, i fanciulli abbandonati o smarriti;
- intervenire contro chiunque eserciti la mendicizia o l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;
- provvedere a versare, al più presto, all'Ufficio competente, con le modalità stabilite, oggetti smarriti o abbandonati ricevuti in consegna ovvero rinvenuti;
- prevenire e, se del caso, reprimere ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del Comune e degli altri Enti pubblici, anche nei limiti del possibile, alla proprietà privata, nonché comportarsi analogamente in caso di deturpazione di edifici pubblici o privati e di pavimentazioni, con scritte o disegni menomanti l'ambiente e il decoro cittadino;
- sorvegliare, in modo particolare, che non si verifichino costruzioni o depositi abusivi, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal Codice della Strada;
- rendere conto ai diretti superiori del servizio eseguito e dei conseguenti provvedimenti adottati;

- disimpegnare tutti gli altri servizi che, nell'interesse del Comune, sono loro ordinati;
- provvedere, quali agenti di polizia Giudiziaria, anche di propria iniziativa a prendere nota dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurare le prove, ricercare i colpevoli e raccogliere quant'altro possa servire all'applicazione della legge penale;
- fare rapporto di ogni altro reato del quale vengono comunque a conoscenza, salvo che si tratti di reato punibile a querela dell'offeso. Il rapporto deve essere presentato, senza ritardo, al Reparto di appartenenza per il successivo inoltro all'Autorità Giudiziaria competente;
- controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservanza delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare sulla verifica periodica biennale dei pesi e delle misure;
- in occasione di Fiere e Mercati vigilare in modo particolare affinché:
 - a) le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'Amministrazione Comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;
 - b) siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi;
 - c) non vi si esercitino giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;
 - d) mediatori e imbonitori esercitino con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
 - e) sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;
- impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica di manifesti, nonchè la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
- non ricorrere alla forza se non quando sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale.

Gli Agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli quali conducenti o trasportati, utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per la esecuzione dei loro interventi.

Sarà cura del Comandante di Polizia, approntare gli atti necessari, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, ai fini del conseguimento da parte degli operatori interessati della patente di servizio di cui sopra (art.132 C.d.S.).

ARTICOLO 15:

Accesso al Corpo

ACCESSO:

L'accesso al profilo professionale di agente di P.M. interviene per concorso pubblico per esami secondo quanto previsto dal regolamento dei concorsi per l'accesso all'ex profilo di Vigile Urbano.

L'accesso al Corpo di P.M. ed ai singoli profili professionali delle varie qualifiche funzionali costituenti l'organico è disciplinato dalle norme di legge e dalla contrattazione nazionale di lavoro.

L'accesso ai ruoli è determinato dai principi generali settoriali e dalle norme procedurali contenute nel vigente regolamento dei concorsi e delle assunzioni del personale del Comune di Palermo, (approvato con deliberazione comm.le n.155 del 12.8.1993).

Per l'assunzione nel Corpo di P.M., oltre ai requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:

- a) possesso della patente di guida di cat. B o superiore;
- b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto accertata con i criteri previsti per la Polizia di Stato (D.P.C.M. 30.09.1992 n.432);
- c) statura come stabilita per gli appartenenti alla Polizia di Stato;
- d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agente di Pubblica Sicurezza da parte del Prefetto, ai sensi dell'art.5, 2° e 3° comma della L. n.65/86;
- e) titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche.

ARTICOLO 16:

Nomina e progressione di carriera

NOMINA:

La nomina ad Operatore del Corpo di P.M. dei vincitori di concorso, in possesso dei requisiti richiesti, sarà fatta in via di esperimento ed acquisterà carattere di stabilità dopo il superamento di un periodo di prova e previo rilascio da parte del Prefetto del Decreto di riconoscimento di Agente di P.S..

La durata del periodo di prova è fissata in un anno, durante il quale il personale neo-assunto dovrà superare un corso teorico-pratico.

Compiuto il periodo di prova l'impiegato consegue la nomina in ruolo con delibera della G.M., previo giudizio favorevole del Comandante del Corpo, supportato dal parere espresso dai dirigenti del servizio sull'esito del corso frequentato.

Nel corso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova si intende prorogato di un anno, - ope legis - al termine del quale, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, l'Amministrazione, visto il parere del Comandante del Corpo e della Commissione Consultiva, disporrà per la risoluzione del rapporto di impiego con motivato atto deliberativo.

La nomina si intende confermata qualora entro il termine del periodo di prova non si sia adottato alcun provvedimento di decadenza della stessa.

E' esonerato dal periodo di prova il dipendente che, per effetto della mobilità, pervenga da altra Amministrazione presso la quale abbia prestato servizio di ruolo nell'area di vigilanza.

Il personale della Polizia Municipale, prima di assumere servizio di ruolo, deve prestare giuramento innanzi al Sindaco o suo delegato in presenza del Comandante del Corpo e del Funzionario dirigente la Ripartizione Comunale del Personale, secondo la formula seguente:

"Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'Amministrazione per il bene pubblico".

PROGRESSIONE DI CARRIERA:

Alla copertura dei posti in organico, relativi ai profili professionali compresi tra la VII qualifica funzionale (Istruttore Direttivo - Ispettore Superiore) e quella apicale (Comandante), si provvede secondo le procedure contenute nel regolamento comunale dei concorsi, secondo le seguenti corrispondenze:

- VII - Ispettore Superiore P.M. (ex Vice Ispettore Vigili Urbani) -
- VIII - Funzionari di P.M. (ex Ispettore Vigili Urbani) -
- I Dir. - Dirigente di P.M. (ex Ispettore Superiore Vigili Urbani) -
- II Dir. - Dirigente Superiore Vigilanza (ex Comandante Vigili Urbani) -
- II Dir. - Comandante (ex Comandante Vigili Urbani).

ARTICOLO 17:

Formazione professionale

La formazione professionale dei nuovi assunti della P.M. sarà a cura del Centro Regionale di formazione di P.M..

Laddove non vi fosse la piena funzionalità del suddetto centro, provvederà l'Amministrazione Comunale alla realizzazione dei corsi professionali specifici richiedendo la collaborazione delle Forze Armate di Polizia e delle Istituzioni Statali.

La presenza ai corsi di formazione nel periodo di prova è obbligatoria.

ARTICOLO 18:

Uniforme di servizio

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

La foggia, la qualità, il tipo ed i capi delle uniformi, nonché le dotazioni accessorie, sono determinati in attuazione dell'art. 10 della legge regionale n.17/90.

Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "tabella vestiario" che viene approvata con delibera della Giunta comunale.

La tabella determina la quantità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

ARTICOLO 19:

Distintivi di qualifica.

I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Corpo, sono determinati come da Decreto Assessoriale Regionale EE.LL..

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono forniti dall'Amministrazione.

Il Comandante ne stabilisce circa le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso, secondo le consuete modalità.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli componenti le decorazioni al lavoro civile e militare e le onorificenze riconosciute dallo stato Italiano.

ARTICOLO 20:

Arma d'ordinanza

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono dotati dell'arma d'ordinanza secondo quanto disposto dal Regolamento speciale in attuazione del Decreto Ministero dell'Interno n.145 del 4.3.87, del tipo descritto nella "tabella vestiario".

L'arma deve essere portata indosso, come stabilito da Regolamento speciale. essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge.

Gli Agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale organizzato dal Comando del Corpo con richiamo almeno annualmente.(Allegato D).

Con apposito atto deliberativo, in conformità alla vigente normativa di legge, l'Amministrazione adotta il Regolamento Speciale sull'armamento della P.M., al quale gli operatori del settore sono tenuti ad attenersi.

ARTICOLO 21:

Strumenti e mezzi in dotazione

Le Attività della Polizia Municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio-ricetrasmittente con la Centrale operativa del Comando e di ogni altra attrezzatura idonea ad assicurare una efficiente operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo.

Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.

Tutti gli automezzi di servizio in dotazione dovranno essere contrassegnati secondo le modalità previste nell'allegato "A" punto L dell'O.R.EE.LL. del 15.03.1993.

Tutti gli altri mezzi dovranno portare la scritta con la dicitura "POLIZIA MUNICIPALE.

ARTICOLO 22:

Servizi in uniforme ed Eccezioni.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano i servizi di istituto in uniforme. L'attività di servizio può essere svolta in ambito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal Comandante.

ARTICOLO 23:

Tessera di servizio

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità la qualità e il numero di matricola della persona, nonchè gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica di Agente di P.S., come da modello di cui all'art.21 del Decreto dell'Assessorato EE.LL. della Regione Siciliana del 04.09.1993, con rinnovo dello stesso ogni cinque anni.

Tutti gli appartenenti al Corpo, in servizio, dovranno portare con sè la tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile, prima di qualificarsi.

ARTICOLO 24:

Finalità generali dei servizi.

L'organizzazione dei servizi di Polizia Municipale e l'impiego del personale devono risponderne alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono assicurati secondo le direttive impartite dal Sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

ARTICOLO 25:

Mobilità

La mobilità interna ai singoli Enti ed esterna tra Enti diversi è determinata in aderenza agli accordi contrattuali del comparto.

I criteri per la determinazione del personale nei vari servizi devono essere ispirati al criterio della rotazione ciclica obbligatoria, previa contrattazione decentrata con le OO.SS.

I criteri di mobilità orizzontale conseguenti all'applicazione del precedente comma sono concordati con le Organizzazioni Sindacali rappresentate nel Corpo.

I trasferimenti del personale nell'ambito della struttura del Corpo di Polizia Municipale sono disposti dal Comandante, in relazione alle esigenze di servizio ed alla effettiva consistenza dell'organico.

Fermo restando il divieto di destinare il personale appartenente al Corpo in funzioni diverse da quelle istituzionali, il personale di prima assunzione, almeno nei primi cinque anni deve essere impiegato alla regolamentazione del traffico cittadino, nonché ai servizi operativi esterni di Polizia Urbana esclusivamente per il controllo dei mercati e dell'ambulantato, con criteri di rotazione ciclica.

ARTICOLO 26:

Servizi esterni

Per il proseguimento delle finalità di cui al precedente art. 3 sono istituiti i servizi appiedati o a bordo dei veicoli posti a disposizione dell'Amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

I servizi operativi esterni devono essere espletati sempre in pattuglia composta da almeno due unità.

Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti di istituto.

A tal fine l'Amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'art. 139 del D.L. 30.04.1992 n. 285.

ARTICOLO 27:

Servizi interni

I servizi interni del Corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Corpo stesso.

Ai servizi interni non può essere destinato personale della vigilanza in misura superiore al 15% degli addetti al Corpo.

I criteri di assegnazione del personale di P.M. ai servizi interni del Corpo sono nell'ordine: l'inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.

Prioritariamente determinata la destinazione al servizio interno degli operatori di vigilanza, ulteriori esigenze di personale saranno fronteggiate con il personale dell'area tecnico-amministrativo e dei servizi generali (complessivamente calcolato in ragione di un ulteriore 15% della forza organica del Corpo di P.M.) di cui all'art. 4 del presente regolamento.

ARTICOLO 28:

Obbligo d'intervento e di rapporto.

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica

di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

ARTICOLO 29:

Ordine di servizio

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposti con ordini di servizio.

Gli ordini di servizio debbono essere pubblicati almeno entro le ore 14,00 di ciascun giorno precedente l'espletamento del servizio e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.

L'ordine di servizio o di intervento deve essere emanato sempre per iscritto.

Nell'immediatezza dell'operatività l'ordine di servizio e/o di intervento, può essere emanato dal superiore gerarchico, anche verbalmente purchè, successivamente, sia sempre ratificato per iscritto al destinatario dell'ordine.

I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale, sia per il servizio specifico.

I servizi dovranno essere prevalentemente predisposti sulla base di turni almeno settimanali pre-determinati.

Tali turni potranno subire variazioni, per casi eccezionali, che dovranno essere comunicati, almeno 24 ore prima dell'inizio del turno di servizio, agli interessati.

ARTICOLO 30:

Divieto di distacco o Comando.

Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di P.M. presso altri settori dell'Amministrazione, salvo per i casi previsti dall'art.4 punto 2, Legge n. 65/86 recante norme sull'Ordinamento della Polizia Municipale.

65/86

ARTICOLO 31:

Servizi esterni presso altre Amministrazioni.

Ai sensi dell'art.4 comma IV della Legge quadro 7 marzo 1986, n.65 e dell'art.3 comma III della Legge Regionale 17/90, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati sulla base di intese tra le Amministrazioni interessate.

In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità e disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del Sindaco o, in sua assenza dal Comandante. Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal Regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti.

Il Comando di Polizia Municipale è autorizzato a gestire direttamente i servizi stradali d'intesa con quelli dei Comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

ARTICOLO 32:

Prolungamento del servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del

turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

Sono fatte salve le previste ipotesi di recupero per le ore di servizio lavorate in eccedenza alle normali ore di lavoro.

ARTICOLO 33:

Mobilitazione dei servizi

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo la reperibilità nelle ore libere.

Il Comandante può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al corpo, al fine di disporre dell'intera forza necessaria.

ARTICOLO 34:

Reperibilità degli appartenenti al Corpo

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il Comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 4 del D.P.R. n.268/86 e successive modificazioni.

ARTICOLO 35

Norme generali di comportamento

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art. 22.

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, per le situazioni di emergenza.

ARTICOLO 36:

Rapporti interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono improntati al reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuirne o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

Gli appartenenti al Corpo di P.M. hanno diritto all'esercizio delle funzioni inerenti la propria qualifica professionale e non possono essere privati del proprio ufficio tranne nei casi previsti dalla legge.

Essi possono essere destinati a qualsiasi altra funzione purchè corrispondente alla qualifica rivestita ed al ruolo di appartenenza.

ARTICOLO 37

Doveri

Ai dipendenti il Corpo di Polizia Municipale incorre il dovere e l'obbligo di:

- adempiere con fedeltà, prontezza e diligenza, agli obblighi del loro ufficio;
- mantenere il segreto di ufficio, astenendosi dal dare informazioni e comunicazioni relative a provvedimenti e operazioni di servizio e amministrative, quando possa derivarne danno all'Amministrazione o a terzi;
- osservare il normale orario d'ufficio e, ove le esigenze lo richiedano, prestare servizio per lavoro straordinario, salvo che ne siano esonerati per giustificati motivi;
- eseguire gli ordini che legittimamente vengono loro impartiti dal superiore gerarchico, relativamente alle proprie funzioni e mansioni;
- ispirarsi al principio di solerte collaborazione nei rapporti con i superiori e con i colleghi, nello spirito del reciproco rispetto, al fine di assicurare il più efficace rendimento del servizio;

- mantenere in servizio e fuori servizio una condotta consona alla dignità delle proprie funzioni, conforme al buon nome e prestigio del Corpo;
- mantenere nei rapporti con il pubblico un comportamento tale da ispirare completa fiducia, adottando signorilità nel tratto, massima cortesia e disponibilità, ai fini di stabilire una reciproca intesa e collaborazione;
- risiedere nel territorio del Comune di Palermo (ove non espressamente diversamente autorizzato dall'Amministrazione) e di dare formale comunicazione all'Amministrazione di ogni eventuale variazione domiciliare;
- notificare con immediatezza l'assenza dal servizio dovuta a malattia o altro impedimento, comunicando l'esatto recapito;
- osservare scrupolosamente le norme regolamentari e di comportamento dettate da circolari emesse dall'Amministrazione comunale e dal Comando del Corpo o di Reparto.

ARTICOLO 38

Saluto

Il saluto verso i colleghi, i superiori, i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un atto dovuto per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto va effettuato militarmente ove il dipendente indossi l'uniforme.

Sono dispensati dal saluto:

- coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- i motociclisti in marcia e il personale a bordo di autoveicoli;
- il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

ARTICOLO 39:

Disciplina

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è regolata dalle norme di legge e regolamento vigenti.

ARTICOLO 40:

Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo.

Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per avere dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Il Sindaco adotterà i provvedimenti previsti dal R.O. del personale.

ARTICOLO 41:

Accertamenti sanitari

Gli appartenenti al Corpo di P.M. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla eziologia delle malattie professionali.

Nei confronti del dipendente, riconosciuto fisicamente inidoneo allo svolgimento delle mansioni proprie degli addetti al servizio di P.M., l'Amministrazione provvede al trasferimento di questi in altra area funzionale, in aderenza alla vigente normativa in materia, disponendo l'utilizzazione dello stesso presso la struttura del Corpo per l'assolvimento di mansioni di tipo amministrativo.

ARTICOLO 42:

Minute spese di funzionamento.

Con previsione di Bilancio, viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo di P.M. e delle sue circoscrizioni.

Alla gestione delle somme è preposto il Comandante o dipendente di livello non inferiore al VI, da egli delegato.

Il Comandante provvede ad amministrare le somme accreditategli nel rispetto e nei limiti di spesa previsti nel regolamento di economato.

ARTICOLO 43:

Attività sportive - Culturali ed assistenziali istituzionalizzate.

Le attività culturali, ricreative ed assistenziali nell'ambito del Corpo di Polizia Municipale sono promosse dall'Amministrazione Comunale o dal Comando del Corpo.

Tali attività, da espletarsi liberamente, senza nocumento al servizio, sono gestite dal Comandante attraverso organismi formati dai dipendenti il Corpo.

ARTICOLO 44:

Disposizioni finali.

Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel regolamento per il personale del Comune, nelle leggi e nei contratti di lavoro.

Ad un anno dalla esecutività del Regolamento il Consiglio Comunale verifica la esecutività dello stesso e ne può proporre le modifiche necessarie.